

Comunicato stampa

Rilascio Comunicato 17.01.2025

Riferimento: Boris Martinoni (CEO ECSA Energy SA & Portavoce ATSS)

Cellulare: 0795398140

Nata nel mese di marzo 2016, l'Associazione Ticinese Stazioni di Servizio (ATSS) rappresenta la maggioranza dei datori di lavoro che operano sul territorio ticinese. L'ATSS è ora l'imprescindibile riferimento per tutti gli attori del relativo mercato.

LA FINE DI UN'EPOCA: IL COLLASSO DELLE STAZIONI DI SERVIZIO E DEL "MERCATO DI FRONTIERA"



Esempi recenti: stazione Piccadilly a Vacallo e stazione Vasa a Stabio

La crisi delle stazioni di servizio in Ticino ha raggiunto proporzioni drammatiche, segnando quella che sembra essere la fine di un'epoca. I volumi di vendita dei carburanti stanno crollando a ritmi senza precedenti, mettendo in ginocchio un settore già provato da anni di difficoltà e ora spinto verso un punto di non ritorno.

Dal 2019 ad oggi, il Ticino ha visto una riduzione del 40% nelle vendite di carburanti, una cifra sconvolgente che si trasforma in una vera e propria ecatombe per le stazioni di servizio "di frontiera", alcune delle quali registrano cali vertiginosi fino all'80%. Nel resto della Svizzera, la contrazione è stata di appena il 3.5%, a testimonianza di quanto il nostro territorio stia subendo un colpo devastante.

Il peso schiacciante della crisi si avverte soprattutto lungo i confini con l'Italia, dove la clientela italiana – inclusi i lavoratori frontalieri – ha trovato nei prezzi più bassi del carburante oltreconfine una valida alternativa. Il rafforzamento del Franco rispetto all'Euro (+12% in soli 4 anni) ha amplificato il fenomeno, trasformando il Ticino in un deserto del carburante e alimentando un paradossale "turismo del carburante" inverso: persino gli svizzeri ora si dirigono verso l'Italia per fare il pieno.

La competizione sui prezzi, già feroce, si è trasformata in una guerra senza esclusione di colpi, con i margini di utile lordo ormai ridotti al lumicino. Ma le difficoltà non si fermano qui. Sul fronte dei costi, l'incremento generalizzato delle spese – in particolare per l'energia elettrica – ha colpito



ATSS – Associazione Ticinese Stazioni di Servizio

duramente il settore. Come se non bastasse, proprio nel momento più critico, è stata introdotta l'applicazione del contratto collettivo di lavoro (CCL) per i negozi delle stazioni di servizio, che ha reso più onerosa la gestione del personale e meno flessibile l'impiego di risorse umane.

A peggiorare ulteriormente la situazione si aggiunge l'inarrestabile diffusione delle auto elettriche, che stanno riducendo in modo strutturale la domanda di carburanti tradizionali. Il passaggio a una mobilità più sostenibile, seppur necessario e auspicabile, rappresenta una sfida esistenziale per le stazioni di servizio, che non riescono a compensare le perdite con nuovi modelli di business. Inoltre, la pandemia ha lasciato un segno indelebile con l'adozione diffusa del lavoro da remoto: sempre meno pendolari significano meno rifornimenti, meno acquisti nei negozi delle stazioni e una drastica riduzione del traffico automobilistico nelle aree urbane e di confine.

Il quadro che emerge è quello di una crisi strutturale senza precedenti per gli operatori in Ticino. Nonostante l'impegno e i sacrifici delle aziende per evitare chiusure e licenziamenti, il futuro appare sempre più incerto e cupo.

Le misure drastiche ormai sono inevitabili. La rete di stazioni di servizio ticinese sarà forzatamente ridimensionata, portando alla chiusura di numerosi punti vendita e, in alcuni casi, alla trasformazione delle stazioni in strutture senza personale, prive di negozi e servizi. Tuttavia, in molti casi, questa potrebbe non essere una soluzione sufficiente: per molte stazioni, la chiusura definitiva si profila come l'unico destino possibile.

Questa è la realtà che il settore deve affrontare: una lenta ma inesorabile agonia che mette a rischio non solo le aziende, ma anche i posti di lavoro e l'indotto correlato. Le stazioni di servizio, per decenni simbolo di progresso e connessione, rischiano di diventare l'emblema di un tempo che non tornerà più.

Per il comitato direttivo

Matteo Centonze Presidente ATSS